

# ACCETTURA PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE SPUNTA ANCHE L'IPOTESI DI UNA LISTA CIVICA

## Buonanova candidato del Pd? Il Pdl sceglie tra Amoia e Labbate

ANGELO LABBATE

• **ACCETTURA**. Dopo una lunga gestione commissariale, affidata al prefetto vicario Alberico G e n t i l e, fervono gli incontri nel chiuso delle sezioni di partito in vista delle consultazioni elettorali del 7 giugno per il rinnovo del Consiglio comunale e l'elezione del sindaco. Le amministrative del 2006, dalle quali uscirono vincitori la coalizione di centrosinistra "Uniti per Accettura" e il candidato sindaco Antonio Trivigno, Ds, furono annullate da una sentenza del Tar di Basilicata, confermata dal Consiglio di Stato, per vizi di forma nella presentazione della lista dei candidati, denunciati dalla lista di centrodestra "Accettura prima di tutto".

Si è rivelata una bufala la notizia della candidatura di una donna per il Partito della Libertà. Per il centrodestra, la scelta sembrerebbe restringersi tra l'ex sindaco Vincenzo Amoia, dirigente medico, in pole position, e Vincenzo Labbate, impiegato di Equitalia, decano degli iscritti al partito di Berlusconi. Novità nell'area di centrosinistra con la ripresa dei contatti e del dialogo tra i socialisti e gli ex democratici di sinistra, dopo lo strappo consumato nel 1994, quando il sindaco dell'epoca, il pidissino Vincenzo Dimilta, revocò la delega all'assessore socialista Giuseppe Nota. L'unità potrebbe ricrearsi intorno alla figura dell'assessore provinciale socialista Nicola Buon a n o v a , medico, che alle elezioni provinciali del 2004 rastrellò in paese la straordinaria percentuale del 31 per cento, picco non raggiunto dal Psi in alcuna parte d'Italia.

Nel bailamme di ipotesi e "si dice", esce allo scoperto un comitato per una lista civica, coordinato da Carlo Spagna, magistrato napoletano di origini acceturesi, e da Giuseppe Giliberti, dirigente della Regione. In una affollata assemblea pubblica hanno illustrato la terapia per sanare i mali e i guasti della comunità, provocati dalle divisioni che si tramandano dal secondo dopoguerra, i rossi da una parte e i bianchi dall'altra. Steccati che non hanno più ragione di essere e che è necessario abbattere per far uscire il paese dallo stato comatoso. Questa diagnosi implica, secondo i promotori del comitato, l'esigenza di chiamare a raccolta le energie migliori e metterle insieme in un'unica lista trasversale, cementata da un programma, articolato in 9 punti: progetti di nuova occupazione; obiettivi in materia di tutela ambientale; programmi di sport, cultura ed eventi; azioni di riqualificazione urbanistica; interventi sulla viabilità; iniziative per la qualità della vita; idee sul ruolo del parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane; proposte di riordino degli enti territoriali e gestione consorziata dei servizi pubblici.